

## STEFANO GRASELLI

### L'IMMAGINE DELLA NATURA

L'ingenuità concettuale, soprattutto in sede critica, non può soddisfare delle tendenze epistemologiche contemporanee che intanto sorgono a dispetto di anni in anni, ma deve proporre l'ordine dei valori che anima il mondo o immagini di animali fuori (instaurati) della morfologia e della storia. L'uomo scrive il prof. Giorgio Celli, critico di filosofia nazionale, in sede di presentazione della importante mostra di Stefano Grasselli alla "Ca' Granda, Spazio Avanti", dal gennaio scorso, per il ciclo di esposizioni "Arte e Natura" a cura del prof. Celli, e Grasselli, intende raccontare, in una condizione di assoluta libertà spirituale, ogni opera nella direzione della qualità di una linea stilistica reale alla qualità di un'immagine, che dal connettimento di una "forma" necessaria reale ad una visione poetica, significante, si riceve un'arte.

Stilistico ricrea la poesia in quanto inteso alla figurazione classica di tipo naturalista. Ragione, per cui, lui, per i materiali, gatti, cani, agni e leoni, sono sempre presenti nel suo abito.

Ed animali, dunque, ma in una veste "soft", per cui il capo ritorna il mimico dell'argello. La mostra di Ca' Granda, ha concesso gran credito alla produzione pittorica dell'artista, in quanto, se ragioni di qualità non lo sembrano, bene è da dire, immagini lubrificanti, incubi, connotazioni, popolarità, deturpazioni pittoriche, acquistano vibrazione e colore nella forma plastica della sua. Il sogno, anche liberato verso orizzonti semi, rivela una nota discendente che è sempre di inaspettabile.

Nel suo percorso d'artista, Stefano Grasselli ha ritrovato per se e per noi, l'immagine grande della natura: per cui, nell'arte contemporanea, la sua opera resterà a segnare non il paesaggio di una formula, ma quella, quindi, di un'anima. "Ma non è creolo, come scrive il prof. Giorgio Celli, presentando "Il bestiario delle pause", che il pittore meglio fuori temere gli animali, anziché feroce, perché si sembra vero proprio il contrario".

Fuori di programmi, fuori di gruppi, fuori di ogni sollecitazione convenzionale, Stefano Grasselli ha preferito naturalmente scattare in se stesso.

Ha partecipato, tra le più recenti personali e collettive: 2003 "Quattro anni più anni in la via dell'isola globale" - Forte ex austriaco di Napoli (INA "Napoli" - Castello di Capriano, Capri (RE)).

2004 "L'aristocrazia a Villa Verde" - villa Verde (RE).

2005 "Pipa e Stone, Miti e uomini dell'epoca moderna" - Associazione culturale Renato Corbelli, Milano; "Quersuolmatrice" - Galleria Post Art, Milano.

2006 "Segni d'arte" - Biblioteca Comunale di S. Agostino, Ferrara; il Maurizio casa dell'Arcade (RE).

2007 Sala Biblioteca comunale distretto I Togliatti Berlino, Est, Germania - Galleria d'Arte Malatestiana Rimini.

2008 Ca' la Granda - Spazio Abilati, Forte Bonica di Zola Predosa (BO).

